

SICUREZZA

Attivati all'Università di Siena corsi per prevenire gli incidenti in campo sanitario



# Studi anti-rischio in Ateneo

## Le attività formative indirizzate a medici, infermieri e specializzandi

La gestione del rischio clinico entra nell'Università a Siena e punta a rendere i potenziali danni generati dagli interventi sanitari patrimonio comune di chi si appresta a svolgere professioni sanitarie. Presso la facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Siena sono state progettate attività formative all'interno dei corsi di laurea, di Laurea Specialistica e di alcune Scuole di specializzazione al fine di generare

**Insegnamento  
opzionale sul  
risk management**

un percorso virtuoso che inserisca nella cultura di base del futuro professionista gli strumenti che consentono un approccio integrato alla sicurezza del paziente. In questo momento di provvidenziale diffusione della cultura della gestione del rischio clinico ha preso l'avvio nel secondo semestre

del corso di laurea per Infermiere un corso di Gestione del rischio clinico che parallelamente verrà svolto anche nelle sedi decentrate dell'Università di Siena: Arezzo e Grosseto. Inoltre, all'interno del corso di laurea specialistica di Medicina e Chirurgia è stato istituito un Corso opzionale di rischio clinico (Attività didattica elettiva) e lo stesso insegnamento è stato inserito nel percorso formativo delle Scuole di specializzazione di Cardiologia e di Ostetricia e Ginecologia per gli specifici ambiti di interesse.

L'introduzione di tali Corsi si presenta come un momento costruttivo in quell'auspicato approccio sistemico alla Gestione del rischio clinico, nell'ottica del rendere di appro- fondire e far conoscere ai futuri

operatori e a chi si appresta a svolgere professioni in Sanità una Metodologia di lavoro che contempli la costruzione di barriere difensive per i potenziali danni generati dagli interventi sanitari. La particolare sensibilità su queste tematiche da parte di Gianmaria Rossolini, preside della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Siena, ha favorito la realizzazione di questi percorsi didattici, così come l'impegno e la volontà di alcuni direttori di scuole di specializzazione, ne ha permesso l'inserimento all'interno del curriculum formativo degli specializzandi in Ostetricia e Ginecologia (Felice Petraglia) e in Medicina cardiovascolare (Sergio Mondillo).

La consapevolezza del rischio di poter arrecare danno nel corso di interventi sanitari e gli sforzi per ridurre le conseguenze negative di questi ultimi appartengono agli albori della medicina, come sottolinea-

ato dalla locuzione Ippocratica "Primum non nocere".

Oggi la problematica dell'errore sanitario si presenta più reale, assurge agli onori (orrori) della cronaca e, finalmente, da episodico evento di malasanità, diventa oggetto di studi sistematici.

I professionisti sanitari hanno cominciato a prendere coscienza dell'entità e della gravità dei problemi connessi al rischio clinico da poco più di un decennio, ma la cultura su questi temi non appare ancora diffusa capillarmente tra i professionisti del settore. Parlare di errori sanitari provoca a tutt'oggi imbarazzo, approcci difensivi, colpevolizzazioni, sospetti.

La costituzione di reti formative nella Regione Toscana, grazie all'impegno del Centro gestione rischio clinico - Grc, sta modificando il modo di sentire e l'approccio dei professionisti del Sistema sanitario regionale su queste tematiche, tanto da generare, in una prima fase

un profondo interesse, ma poi necessariamente un bisogno da parte del personale sanitario di conoscere (sia consentito il parallelismo con l'attività e la formazione dei clinici) l'epidemiologia, l'eziopatogenesi, la metodologia diagnostica e gli approcci terapeutici alle problematiche degli errori sanitari.

Proprio quando si sta diffondendo la cultura della gestione del rischio arrivano quindi questi costi, il cui programma è stato realizzato

con la collaborazione del gruppo di lavoro del Gestione rischio clinico (Grc) Regionale, in particolare con Riccardo Tartaglia - direttore del Centro gestione rischio clinico e sicurezza del paziente della Regione Toscana - e dei componenti dell'Unità operativa semplice autonoma Gestione del rischio

clinico dell'Azienda ospedaliera-universitaria Senese. In questa fase si è avvalsa anche della preziosa collaborazione di docenti di altre facoltà con specifica esperienza nel settore come Antonio Rizzo, docente della facoltà di Scienze delle comunicazioni dell'Università di

Siena. L'attivazione del Corso per gli studenti di infermieristica è stata seguita dal plauso degli studenti che, dopo le prime lezioni, hanno chiesto di proseguire il percorso formativo negli anni successivi inserendo nei tirocini professionalizzanti iniziative di Auditing e di verifica di applicazione delle buone pratiche.

**Maria Serena Verzuri**  
Prof. Aggr. della Facoltà  
di Medicina e Chirurgia,  
Università di Siena

**Approccio integrato  
per la gestione  
dei potenziali danni**